

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2. — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

I due Foscari

Non parliamo della tragedia né della musica; ci piace solo confrontare al vecchio doge di Venezia un'egregia persona che nelle circostanze attuali e dopo la votazione di domenica amiamo chiamare il *Foscari* del Consiglio Provinciale.

Il vecchio doge della Repubblica aveva amato il suo S. Marco e, dopo 34 anni di operoso servizio, s'aveva quasi acquistato un diritto di morire con l'onore delle armi. Pure la storia registra: «Mentre la campana di San Marco annunciava ai mari, che un altro doge era stato dal Consiglio dei Dieci eletto — il venerando vegliardo moriva». Così fazioni di partito rimunerava un benemerito ed illustre patrizio.

Erano parecchi lustri che il conte Giovanni Groppero siede in Consiglio e da anni presiede la deputazione Provinciale. La sua onestà e la sua premura per la pubblica amministrazione, avrebbero dovuto renderlo un uomo superiore agli attacchi d'un partito. Pure la storia deve registrare: «Mentre l'illustre uomo era trattenuto a letto da malattia che forte faceva temere per i suoi giorni, il voto degli elettori lo dimetteva dalla carica». Così fazioni di partito rimunerava un benemerito ed illustre concittadino.

E vero, la similitudine non squadra a capello. Il co. Groppero si ebbe il plauso unanime dai consiglieri nella seduta ultima del Consiglio Provinciale, e il suo stato di salute — vogliamo sperarlo e lo auguriamo — potrà accennare a miglioramenti. Ma l'analogia esiste ed esiste per amaro rimprovero della cittadinanza udinese.

Cose del Belgio

Da alcuni giorni il telegrafo ci reca notizie gravi sulla situazione politica del Belgio.

A leggere i giornali liberali e amici della setta si vedono chiaramente due fatti: il primo è quello di denigrare il governo cattolico che regge quel nobile paese da tre lustri, senza interruzione.

Il secondo è quello di intimidire il Re, che più per lealtà costituzionale, che non per inclinazione personale, deve sostenere il ministero Vandenberghe, perché sotto le pressioni della piazza e la minaccia della rivoluzione, si decida a licenziare i cattolici per chiamare in loro vece i liberali e forse anche i socialisti possibilisti.

Questo duplice intento hanno i moti selvaggi di Bruxelles, che presto si estenderanno, colla parola d'ordine, a Land, a Liegi, ad Anversa.

E per dimostrare che non è il paese che si ribella, ma che v'ha sotto tutta una vasta congiura settaria, basta considerare ciò che scrive il *Cittadino* di Genova.

I cattolici scossero il giogo della massoneria belga rappresentata nella persona del Frère-Orban nel giugno del 1894. Allora vigea il sistema elettorale imposto dai liberali, mentre ora si va dicendo che il Ministero cattolico ha proposto la riforma elettorale per tenere il potere: Ed era un sistema a suffragio ridotto, fatto perché prevalessero le città, perché il popolo non

avesse larga parte nel voto. Né solo allora i cattolici vinsero strepitosamente; ma rinnovarono la vittoria successivamente, non già in forza di manipolazioni elettorali, ma perché il saggio governo, le migliori finanze, l'ordine ristabilito, la fiducia del paese che rinascere dall'umiliazione e dai debiti del governo massonico, gli avevano conquistato tutti gli elettori.

Il fatto non si distrugge: perché in questi tre lustri di sapiente governo cattolico non vengono attaccati neppure dagli anticlericali, essendo nella persuasione di tutti che meglio di così non poteva governarsi un paese.

Ora tutta la questione, o meglio, il pretesto della questione è la riforma elettorale proposta prima dal Beer-naert, poi modificata dal Woeste dallo Smet e ora concretata dal Vandenberghe, che consiste non già nello abolire e modificare i vari sistemi elettorali, e quello a suffragio universale principalmente, ora in vigore, ma nel volere che sia adottata insieme al suffragio universale corretto dal voto multiplo un altro criterio, quello cioè del collegio uninominale a scrutinio di lista, secondo certi dati di fatto e certe circostanze.

Per questo arde la lotta da oltre sei mesi: per questo ora s'è scatenata la tempesta, dovendosi il 5 luglio cominciare la discussione del progetto di legge. Non è il caso di estenderci a discutere partitamente questo sistema elettorale. Ma non sarà fuor d'opera il ricordare che già il Belgio andò in fiamme sette anni or sono, quando i liberali, stanchi di attendere la caduta del governo cattolico e disillusi di poter conseguire il potere per le vie dell'urna o della Camera, reclamarono prima ad alta voce il suffragio universale e poi scesero in piazza a tumultuare, come ora fanno. E si noti bene, i tumulti hanno poi uno scopo fazzo, perché mirano a compromettere la monarchia, a strapparle un licenziamento della Camera cattolica, che lascerebbe la Corona di Re Leopoldo alla mercé dei partiti estremi. Qui mirano gli arruffapopoli.

Oggi si rinnova il triste spettacolo di una nazione messa a soqquadro per una questione di metodo e di procedura elettorale.

I liberali, pel passato, cercarono tutte le vie per abbattere la maggioranza cattolica: e dall'urna i cattolici andarono in parlamento accresciuti di numero, sempre più forti. Ora però avviene un caso nuovo, che dimostra una grande verità.

In passato i liberali del Belgio, che sono per antonomasia detti dottrinari, lottavano almeno da soli. Oggi l'alleanza coi socialisti è pubblica e scandalosa. E coi massoni, coi socialisti, hanno fatto comunella quei famosi democratici-cristiani, che furono inventati dall'ex-prete Daens, e che hanno apportato tanto scompiglio tra le file de' cattolici. Fin qui il *Cittadino*.

Intanto è bene notare una cosa. Coloro che chiedono ad alte grida che re Leopoldo licenzi i cattolici sono rivoluzionari della peggior specie, ai quali si sono poi uniti i cosiddetti democratici cristiani e i primi cantano a squarciagola sotto le finestre del Palazzo Reale e in piena Camera la *Carmagnola* e la *Marsigliese*. E sono costoro che scendono in piazza dopo essere stati rieletti dagli elettori, dopo che hanno dimostrato che nel terreno della lotta elettorale essi sono impotenti a tener testa alla falange cattolica che concorde combatte e vince. Nemici della loro patria, fomentano la guerra civile, le lotte fratricide, per saziare le loro ingorde brame di potere, certo sobillati e protetti da quella setta iniqua

che non può tollerare che il Belgio sia in mano di un governo cattolico, e di una dinastia cattolica, ed aiutati, lo ripetiamo, dai sedicenti democratici-cristiani, che nelle opere loro dimostrano di non avere di cristiano che il nome.

Tutti costoro sono congiurati ai danni della maggioranza cattolica, e se hanno tolto pretesto di lotta dalla riforma elettorale, hanno però, secondo le varie tendenze, un diverso obiettivo: i liberali pensano di tornare al governo scalzando il gabinetto cattolico e impaurendo il re; i socialisti pensano più logicamente di scalzare la monarchia, abbattendo i cattolici: in ogni caso è questione di disordine e di distruzione, e soprattutto è questione di guerra disennata a quella fede ed a quella Religione che ha fatto grande il Belgio.

Intanto notiamo: il palazzo del re è quasi assediato; per le vie della città si fanno le barricate; il governo cimenta la vita personale per le minacce continue e il governo non si è ancora deciso di proclamare stati d'assedio. Ed è un governo cattolico. In Italia si emisero alcune grida facinorose; un pugno di scongiurati passò a qualche atto di violenza ed avemmo in tre quarti d'Italia lo stato d'assedio per mesi e mesi... E il nostro era governo liberale!...

La voce della scienza sugli spari contro la grandine

Il prof. F. Porro scrive autorevolmente sulla *Gazzetta del Popolo*:

«Non è chi non veda che tutti questi spari contro la grandine sono semplici tentativi: in realtà la questione non è uscita dal puro stadio empirico, e forse minaccia di rimanere più che non convenga, data quella ostilità latente tra i pratici e la scienza ufficiale. Ho già udito promotori autorevoli di Consorzi gridare: «Che studi! che esperienze! che teorie! basta sparare! non occorre altro e non conviene tentare altro!»

«Io vorrei avere un'autorità ben maggiore di quella che mi viene dagli studi a cui attendo e dall'ufficio che occupo, per dissuadere gli agricoltori dal prendere la cosa tanto avventatamente. Come dissi già un insuccesso parziale può essere la rovina di questo movimento in favore degli spari, e nulla è più facile di un insuccesso, finché si continui a fare, senza tentare di rendersi conto del perché si faccia. «Occorre mettersi bene in mente che sinora noi non possiamo fare altro che sperimentare un rimedio senza sapere come e perché questo agisca; che una conoscenza più profonda del fenomeno e del rimedio ci deve condurre: primo a giudicare se il rimedio sia o no efficace: secondo a trovare eventualmente altri rimedi più efficaci. «Si dirà che la meteorologia non può dare consigli non avendo saputo dar ragione dei fatti e prevedere l'applicazione del rimedio. Senza discutere codesta accusa, che forse non è del tutto ingiustificata, osservo che la scienza può sempre valersi dei mezzi quasi inconsciamente trovati, prendendosi la rivincita sull'empirismo. Oh! che nella medicina non è sempre avvenuto così e così non avviene tuttora? La maggior parte delle proprietà medicinali di certe erbe, di certi succhi, di certi composti, è stata conosciuta dagli empirici prima che dai dotti, ed anche questi non sono che empirici, sino al punto in cui si rendono ragione dell'effetto».

«A proposito d'un quesito presentato sull'efficacia dei cannoni grandinifughi quando il temporale è prece-

duto da violento aquilone, il collaboratore della *Famiglia Agricola* che si firma «Fragor» manda la seguente nota:

1. Nei casi di turbini improvvisi e violenti a poco giovano le cannonate contro le nubi grandinifere, venendo paralizzate le vibrazioni aeree del cannone dalla furia del vento; ciò che però avviene di qualunque rimedio per quanto specifico in condizioni affatto anormali.

2. Che la bufera è sempre prodotta da un temporale lontano, e se però le stazioni di sparo grandinifugo fossero più generalizzate, si sarebbe potuto frenare e forse arrestare il temporale là dove al certo senza turbine ebbe origine.

3. Che i temporali con grandine non sono nella maggior parte così improvvisi e così violenti come quello descritto dal corrispondente di Mainerba e quindi non si può inferire l'importanza degli spari contro le nubi grandinifere, come non potrà dare l'ostacolo al chinino, all'antipirina, alla cochina, se talvolta trovo una febbre tetragona a questi rimedii.

Gli effetti degli spari

Scrivono da Caneva alla *Gazzetta di Venezia* in data del 4:

«Alle ore 2 pom. di ieri un temporale, formatosi quasi all'improvviso, minacciava le nostre promettentissime colline e ubertose campagne. Al balenar dei lampi, al rumoreggiar dei tuoni si iniziarono gli spari dei mortai, che continuarono con ordine e intensità per quasi mezz'ora. Dopo pochi minuti le nubi grigiastre e minacciose si videro squarciate, sbandate, messe in fuga e l'astro maggiore tornò a risplendere nel cielo... Anche gli scettici più ostinati dovettero confessare ed ammettere l'esito sorprendente degli spari, avendo potuto constatare *de visu* che, ai pochi chiechi di grandine qua e là prima caduta, successe tosto un nevisco e quindi pioggia dirotta. La fiducia nell'efficacia dei mortai è ora in paese assai rafforzata, e tutti hanno parole di elogio per gli iniziatori del Consorzio degli spari, per i bravi artiglieri e per l'infaticabile loro comandante.»

I progetti di legge caduti.

Colla chiusura della sessione cadono i seguenti progetti di legge sui quali era stata domandata l'urgenza:

L'autonomia universitaria; prestiti di favore per opere di pubblica igiene; la convenzione per il Benadir; il progetto per regolare la pensione agli operai avventizi della marina; quelli per le decime, a pro dei danneggiati dal terremoto della Liguria e per la frana di Campomaggiore; per la partecipazione dell'Italia all'esposizione di Parigi; per l'emigrazione; quello attinente all'impresa dell'agro romano; quelli per le modificazioni della ricchezza mobile; per gli stipendi ai professori degli istituti e delle scuole tecniche; per il censimento; per regolare la nomina dei direttori didattici; dei maestri elementari; e altri minori.

Il ministro Baccelli si accusa ed accusa.

Ai candidati della licenza liceale fu dal ministro della P. I. on. Baccelli spedito il seguente tema: «Le virtù pubbliche e private dei cittadini sono il più saldo prestigio delle libere istituzioni.» Il tema è esatto e noi vogliamo tirare la conseguenza pratica: «Dopo le sopraffazioni del governo, dopo i disordini parlamentari e i decreti illegali, le libere istituzioni non han più prestigio; dunque nella terza Italia non ci sono più virtù pubbliche né private.» Bravo Baccelli!

Deliberazioni del XVI Congresso

(Cont'n. vedi numeri precedenti)

III.

Periodico didattico

«la scuola italiana moderna»

(Relatore — Sac. Prof. Giuseppe Allavena)

Considerando che è dovere dei maestri di provvedersi di periodici ispirati ai sani principii della pedagogia cristiana;

considerando che la *Scuola Italiana Moderna*; mentre è informata al più puro spirito cattolico, nello stesso tempo soddisfa pienamente alle esigenze didattiche, sia per la sodezza delle dottrine, sia per la forma con cui è compilata; come risulta dai giudizi di persone colte in fatto di pedagogia;

Il XVI Congresso Cattolico Italiano plaude alle persone che con intelletto d'amore e zelo disinteressato dedicano l'opera loro intellettuale e materiale in vantaggio del periodico;

fa voti che i RR. Parrochi e le Associazioni cattoliche e i giornalisti facciano un'attiva propaganda per impedire che insegnanti cattolici ed in specie quelli appartenenti ad Istituti privati, diano il loro nome e il loro denaro a favore di periodici didattici ispirati a principii condannati dalla Religione ed in contrasto con gli insegnamenti del Romano Pontefice, e in quella vece procurino di sostenere la *Scuola Italiana Moderna*;

invita gli stessi RR. Parrochi delle Associazioni cattoliche a voler spedire all'Amministrazione della *Scuola Italiana Moderna* in Brescia gli indirizzi degli Istituti di educazione pubblici e privati esistenti nelle loro Diocesi, e dei maestri elementari che nelle stesse si trovino, perchè l'Amministrazione possa mandare un numero di saggio del periodico, al quale bisogna procurare la maggior diffusione;

raccomanda ai Comitati Diocesani e Parrocchiali, alle Associazioni per la diffusione della buona stampa, all'Opera della conservazione della Fede nelle scuole d'Italia e alle altre Associazioni cattoliche, di provvedere ai maestri comunali il periodico *Scuola Italiana Moderna*, o gratuitamente, o concorrendo in parte alla spesa di associazione.

IV.

Mezzi di diffusione della Pia Opera per la conservazione della Fede nelle scuole d'Italia»

(Relatore — Prof. D. Luigi Campi)

I.

Considerando: che è urgente dovere dei Cattolici di dare un impulso più vigoroso alla diffusione dell'Opera Nazionale per la conservazione della fede nelle scuole d'Italia, ora che le sette anticristiane colla nuova associazione *Pro scuola*, avente un organamento analogo, hanno incominciato un lavoro largo ed assiduo, per strappare colla scuola laica le anime dei nostri figli dal seno di Gesù;

che la Pia Opera deve combattere anche nel campo materiale la *Pro scuola*, la quale dice di aver raccolto numerosi cooperatori che le contribuiscono una quota annua: contrapponendosi col fatto ai mezzi di propaganda di quella;

che a tale scopo è provvido ed urgente aggiungere nell'organizzazione dell'Opera, alla classe degli associati che pagano 10 centesimi annui, e dei Collettori, che si fanno centro di associati abbonati ed offerenti, la classe nuova dei Cooperatori della Pia Opera che contribuiscono una quota annua minima di cent. 50;

Il XVI Congresso Cattolico Italiano: — fa caldo appello a tutti i cattolici perchè diano il nome alla nuova classe

dei Cooperatori della Pia Opera, inviando la relativa quota annua in almeno 50 cent. alla direzione dell'Opera stessa in Brescia, donde riceveranno apposito diploma.

II.

Considerando:

— che la Pia Opera Nazionale per la conservazione della fede nelle scuole d'Italia trova una delle precipue ragioni della sua potenza nella protezione del Clero ed in particolare degli Eccellentissimi Vescovi e pratico appoggio nella cooperazione dei Comitati dell'Opera, della stampa cattolica, delle Commissioni per le conferenze, delle Associazioni cattoliche ed in specie degli studenti universitari e delle Madri cristiane, nell'unione dei Collegi cattolici e nell'aiuto degli Istituti di Credito;

Il XVI Congresso cattolico italiano: — mentre ringrazia gli Eminentissimi Cardinali e gli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi, che si degnarono inviare alla Presidenza della Pia Opera lettere confortevolissime di approvazione e d'incoraggiamento;

1. Rinnova a tutti gli Eccellentissimi Vescovi d'Italia l'umile preghiera dei Congressi di Vicenza, di Fiesole e di Milano, affinché di degno continuare o concedere il loro necessario e prezioso appoggio:

a) curando in seno alla dipendenza delle Commissioni scolastiche dei Comitati diocesani la fondazione di Commissioni speciali per la Pia Opera come a Brescia, Milano, Vicenza, Venezia;

b) consentendo che in un giorno festivo dell'anno si tenga in chiesa un apposito discorso sulla Pia Opera e si raccolgano in tale occasione le offerte, come si pratica nella diocesi di Brescia;

c) consentendo ancora che i R. Chierici dei loro Venerandi Seminari, seguendo in ciò l'esempio dei loro confratelli di ormai già molte diocesi, col l'assenso della direzione del Ven. Seminario abbiano a promuovere durante le vacanze la diffusione dell'Opera stessa nelle loro parrocchie.

(Continua)

Notizie Vaticane.

Decreti promulgati. — Nella festa della Visitazione di Maria SS.ma, all'Augusta presenza del Santo Padre furono prolungati tre Decreti: l'uno sul Tutto nella causa di Canonizzazione del B. Giovanni Battista de La Salle Fondatore dei Fratelli delle scuole cristiane; l'altro sul martirio, causa del martirio, segni o miracoli di quarantove martiri uccisi in odio della Fede nella Cina, nel Tonchino, e nella Concina; ed il terzo sulle virtù eroiche del V. Alessandro Luzzago patrio Bresciano. Al Sommo Pontefice, facevano corona, oltre la Sua Nobile Corte, gli E.mi e R.mi Signori Cardinali Camillo Mazzella Prefetto della S. Congregazione dei Riti, Lucido Maria Parocchi Ponente delle cause del B. de La Salle e del V. Luzzago, Gaetano Aloisi Masella Ponente della causa dei martiri della Cina, Pietro Respighi Arcivescovo di Ferrara, nonché i Monsignor D. Panic segretario della nominata S. Congregazione, Lugari Promotore della Fede, Verde Sotto-

Promotore ed Assessore, e Di Fava Sostituto. A questi si univano il R.mo Generale della Congregazione dei Fratelli delle scuole cristiane venuto espressamente da Parigi con una eletta compagnia di Religiosi della stessa Congregazione: il R.mo P. Cazenave Procuratore Generale e Postulatore della Società delle Missioni ad exteros di Parigi con molti compagni; il R.mo P. Lais con una deputazione di nobili Bresciani, e i Signori Avvocati e Procuratori delle cause. Il Santo Padre ordinò a Monsignor Segretario della S. C. dei Riti di leggere i relativi Decreti. Quindi si degnò rivolgere ai convenuti una splendida Allocuzione latina, piena di dolci memorie ed ispirata a nobili sentimenti di forza e carità. Rese poi dal P. Generale dei Fratelli delle scuole cristiane, dal P. Postulatore della causa dei Venerabili Martiri, e dall'Avvocato della causa del V. Luzzago le più riverenti e sentite azioni di grazie, il S. Padre impartiva l'Apostolica Benedizione, ed ammettendo tutti al bacio del S. Piede rivolgeva a ciascuno la Sua augusta e paterna parola.

Su e giù per l'Italia.

Mons. Bonomelli gravemente ammalato. — Dopo una leggiera indisposizione gastrica dalla quale parve essersi riavuto, aggravavasi improvvisamente Mons. Geremia Bonomelli, Vescovo di Cremona. Il medico curante dott. Conti chiamò a consulto il prof. Augusto Murri, che giunse ieri sera — e constatò le gravi condizioni dell'infermo. Disse trattarsi di un'enterite infettiva e recidiva, e pronosticò un esito fortunato della malattia, se non sopravvengono complicazioni. Le condizioni di Monsignore si erano ieri rese, purtroppo, peggiori. Venne telegrafato a Mons. Scalabrini, Vescovo di Piacenza, che giungerà in giornata per assisterlo. — Addolorati da tali notizie facciamo fervidi voti a Dio perchè l'illustre infermo possa ristabilirsi in salute.

Tempesta secca su quel di Treviso. — Ieri l'altro quasi senza una goccia d'acqua è piombata in vicinanza di Treviso e in molti comuni poco lontani una terribile tempesta che devastò addirittura i raccolti a Villorba in varie parti, a Carbonera e S. Florian di Calalta, Biancade, Spercenigo, Sprebiani. Ieri all'istessa ora e pare sopra gli stessi punti, un altro temporale ha rinnovato il grave danneggiamento delle messi. Le stazioni degli spari grandinifughi sono, purtroppo, lontane dai paesi colpiti.

Un'isola regalata all'Università di Catania. — Il rettore dell'Università di Catania ha preso possesso dell'isola dei Ciclopi, interessantissima per studi geologici e mineralogici. Quest'isola fu donata all'Ateneo dal sen. Gravina.

Il procedimento contro i deputati che impedirono la votazione. — Malgrado le smentite dei giornali *Fanfulla ed Avanti*, si conferma che fu iniziata l'istruttoria contro i deputati De Felice, Prampolini, Morgari e Nofri, per avere impedito alla Camera, nella seduta del 30 giugno, l'esercizio del voto. Il processo fu iniziato a termini dell'articolo 187 del Codice Pe-

nale, che dice: Chiunque usa violenza o minaccia verso un membro del Parlamento od un pubblico ufficiale, per costringerlo a fare o ad omettere un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da tre a trenta mesi.

Ucciso al tiro a segno. — A Trapani il facchino Ascione di diciassette anni, colpito da una palla alla spalla durante le esercitazioni della Società locale del Tiro a segno, morì dopo poche ore. Imprudentemente l'Ascione a scopo di raccogliere le palle sparate era uscito per recarsi inosservato fino sotto il muro di riparo dei bersagli.

Il brigantaggio in Sicilia. — Si ha da Niscemi presso Siracusa che l'altro ieri sera, nell'ex fondo *Vituro*, a quattro chilometri da quel paese, la vettura postale, proveniente da Caltagirone, venne aggredita da diversi malfattori, i quali rubarono i due sacchi della corrispondenza ordinaria destinati a Niscemi ed a Terranova. Pattuglie di carabinieri ricercano attivamente gli aggressori audaci.

Dramma nella Chiesa del Gesù a Roma. — Una certa Olimpia Cavalli, d'anni 46, aveva avuto delle liti con Maria De Weis. Stamane mentre la Cavalli ascoltava la Messa nella chiesa del Gesù, le passò alle spalle la De Weis, la quale con un paio di forbici le vibrò vari colpi producendole delle ferite alla testa e delle escoriazioni al collo ed alla mano destra. La Cavalli venne condotta all'Ospedale della Consolazione. La feritrice venne arrestata.

I funerali del conte Vespignani. — Lunedì mattina ebbero luogo nella chiesa di San Rocco i funerali religiosi del conte Vespignani, architetto dei Palazzi Apostolici. Erano presenti molti Prelati della Corte pontificia, il Cardinale Jacobini, le rappresentanze delle Società cattoliche, numerosi consiglieri comunali, il sindaco, e gli assessori. Dopo le esequie alla Parrocchia il corteo imponentissimo nella sua semplicità accompagnò la salma a Campo Verano. Si calcola che fossero cinque mila a seguirlo, in divotissimo contegno, recitando ad alta voce il S. Rosario.

Un colossale incendio. — Ieri, in contrada Piana Papa, limitrofa al parco del Duca d'Orleans, mentre trovavasi sparso sull'aja pronto per essere trebbiato tutto il frumento della contrada ascendente a circa trecento ettolitri pel valore di circa diecimila lire, appartenente per metà al Duca d'Orleans, si avviluppava improvvisamente un incendio che in un batter d'occhio distrusse completamente il frumento. Un campiere vedendo sollevarsi una colonnetta di fumo presso l'aja, diede l'allarme, ma fu impossibile domare l'incendio, giacché il vento impetuoso lo fece diffondere istantaneamente da un capo all'altro dell'aja. Si sospetta che l'incendio sia doloso.

Zibaldone estero.

Un Congresso internazionale di donne. — Si tiene a Londra a precisamente nella casa comunale di Westminster. Tra le congressiste si notano donne non solo di nazionalità, ma anche di credenze e di classi diverse.

Un cronista osserva che la duchessa di Sutherland si intratteneva amichevolmente con la rappresentante dei sindacati operai; lady Aberdeen, vice regina del Canada, discorreva con una donna del demi-monde. Questo per l'amore e per l'accordo necessari al risultato. Tra le congressiste vi sono delle indiane, delle giapponesi, una cinese, una donna di Giava. Il Congresso è stato inaugurato con un discorso di lady Aberdeen, dal quale si capisce che le donne vogliono entrare in tutti i lavori dell'uomo, perchè quanto l'uomo fece da solo fin qui, lo fece dimezzato, mancando l'opera della sua metà e perchè solo quando uomo e donna si uniranno nella pubblica amministrazione e nella politica le opere riusciranno per... fette. Nella seconda giornata cominciano i lavori del Congresso; le varie sezioni si radunano in luoghi diversi. La sera dell'inaugurazione vi fu un magnifico ricevimento dato alle congressiste dalla duchessa di Sutherland, a Stafford House.

L'imposta sugli scapoli. — Nel parlamento del granducato di Assia nella seduta del 1 luglio fu approvata con 18 voti contro 16 un'altra imposta: quella sugli scapoli. Il deputato Osann, nazionale-liberale, ne aveva fatta formale proposta, suscitando la più schietta illarità fra i suoi colleghi quasi tutti ammogliati, ne seguirono termini: «L'imposta sul reddito potrà essere aumentata di un quarto per tutti i contribuenti di sesso maschile che non abbiano contratto matrimonio.»

Invano il commissario del governo dichiarò che questa imposta non era applicabile: invano il deputato Ioutz protestò energicamente, dimostrando che molti rimangono scapoli non per volontà loro ma contro la loro volontà. Ma il deputato Osann insistette nella necessità di colpire gli scapoli incorreggibili; accennò al numero sempre crescente delle ragazze che cercano marito; dimostrò che questa imposta verrebbe salutata con gioia da tutta la numerosa classe dei padri di famiglia, e vinse. Il voto, con cui questa nuova imposta venne approvata, fu accolto dal parlamentino di Assia con una grande risata; e poi i deputati si raccolsero intorno al proponente Osann, presentandogli le loro felicitazioni.

Le avvocatesse in Francia. — L'altro ieri alla Camera francese fu approvata una legge in forza della quale è concesso alle donne laureate in giurisprudenza di esercitare la professione d'avvocato. La legge è stata caldeggiata in modo speciale dal deputato soc. Viviani. Questo provvedimento legislativo fu trovato necessario dopo che due anni or sono alla signorina Chauvin, che aveva ottenuto la laurea in legge, era stato vietato dalla Corte d'appello di Parigi di prestare il giuramento richiesto per esercitare la professione d'avvocato. Ma il voto della Camera dei deputati non basta; occorre ora quello del Senato, e nulla di più facile che questo la pensi a proposito di femminismo, come la Camera dei Lordi britannici, e mandi ancora per qualche tempo le avvocatesse a quel tal paese.

Uno strano disastro ferroviario. — Telegrafano da Londra che uno stranissimo disastro ferroviario accadde

l'altro giorno a Winsford. Un treno vuoto, mentre manovrava nella stazione avendo urtato contro un ostacolo, si rovesciò sulla linea attigua. Un treno merci, che giungeva proprio in quel momento a grande velocità, urtò contro i vagoni rovesciati e andò in frantumi con essi. Un minuto dopo arrivava pure sulla medesima linea un espresso scuraionista sovraccarico di passeggeri. Per fortuna il guardiano riuscì a fare i segnali e l'espresso, frenandosi, urtò contro l'ammasso delle rovine con diminuita velocità. Vi sono molti feriti, ma nessun morto.

Dramma in un serraglio. — Il domatore Dzwowsky, allievo del celebre Pezon, si trovava la settimana scorsa alla fiera di Neuilly, e sabato dette la solita cosiddetta rappresentazione con le sue bestie ammaestrate. Ma il leone *Menelik* non ne voleva saperne di eseguire certi esercizi; e, ad un dato momento, reso furente da una frustata, balzò addosso al domatore e afferratogli un braccio coi denti glielacerava il petto ed il ventre. Il Dzwowsky, appoggiatosi colle spalle alla gabbia continuò col braccio incolme a menar frustate sul muso della belva, che si ritrasse per un nuovo assalto. Ma in quel punto accorsero gli inservienti, i quali armati di aste infocate ridussero la bestia feroce in un angolo della gabbia e permisero al Dzwowsky di ritirarsi. Le ferite del disgraziato sono gravissime.

La Camera dei deputati di Assia nella seduta del 1 luglio fu approvata con 18 voti contro 16 un'altra imposta: quella sugli scapoli. Il deputato Osann, nazionale-liberale, ne aveva fatta formale proposta, suscitando la più schietta illarità fra i suoi colleghi quasi tutti ammogliati, ne seguirono termini: «L'imposta sul reddito potrà essere aumentata di un quarto per tutti i contribuenti di sesso maschile che non abbiano contratto matrimonio.»

Dalla Provincia

Sclauniccio

4 luglio.

Buon volere di frazionisti. — Chi mai ha sentito a parlare di questa piccola frazione? Eccetto i contorni, certo pochi. Era pur ora che quantunque piccolo questo paese si svegliasse ed anche lui comparisse nel pubblico cattolico. Può far poco, è vero; questo paese non è certo dei più poveri, ma nemmeno dei più ricchi, ma vuol fare tutto quello che può. Da diverso tempo in questo paese si dice che non è concordia. Si è lavorato molto, ma poco si ottiene. Era proprio di quest'anno 1899 fare il patto con cui stabiliva la perfetta unione. Il Cappellano locale nulla tralasciò per aver pace e concordia e nulla fin'ora (o quasi nulla) ottenne. La concordia venne quasi all'insaputa. Sclauniccio ha una piccola Chiesa, ma bella, e sufficiente al piccolo paese; ma ha un concerto di campane infelice, con di più l'armizzo (in legno) pericolante. Erano tre anni che si aveva suonato all'arme, ma nessuno si mosse. Crescendo il pericolo il R. Cappellano locale ad evitare disgrazie proibisce di suonare fino a nuovo riparo. Le campane tacquero per una settimana, ed il paese ne resta mortificato, e vuol metterle riparo. E ieri appunto in presenza del Notaio stende tutto compatto un contratto col quale riparare non solamente allo sconcio, al pericolo esistente, ma per fare e un concerto di tre campane nuove. Che più? La Fabbriceria, si adoperò tutta per riparare a questo danno ed ha affidato la cosa ad un uomo di fiducia. E' sicura da riescire, ma intanto mancano i denari.

23 APPENDICE

EROISMO DI DONNA

Quella lettura non diceva nulla a Lazzaro né alla sua sposa. In seguito si procedette all'interrogatorio dell'accusato, il quale rispose in maniera chiara, concisa, senza imbarazzo e senza fuffanteria. Sentivano tutti che quell'onest'uomo non ricorreva a nessun artificio d'emozione né di atteggiamento teatrale. Il suo sguardo, benché affaticato dalle voglie e dai pianti, serbava la serenità abituale agli occhi che si fissano d'ordinario su grandi orizzonti. La sua figura placida e dolce, cui la prigionia aveva impallidito, interessava in suo favore. Egli raccontò la sua vita, che compendivasi in due sole parole: proibita, lavoro. Quando venne alla questione degli imbrogli, ne quali il manco dei raccolti l'aveva gettato, egli dipinse il suo crepacuore e la disperazione che

s'era impadronita di lui; spiegò come la moglie lo avesse dolcemente calmato, persuadendolo di ricorrere a Claudio, avaro quant'altri mai, ma uomo per nulla cattivo. Non ommise alcun particolare dell'inutilità dei suoi passi per trovare il padrino di suo figlio, della risoluzione presa di vendere i buoi e la cavalla, se non vi fosse stato mezzo d'interferire il cugino. Aggiunse infine che gli mancava il cuore di scoprire la sua miseria a Claudio, quando questi lasciando improvvisamente Guilloit, con cui discorreva, erasi avanzato verso di lui. Ma dimandò il presidente, vi eravate deciso a dimandargli un prestito? — No punto, signore, e vi assicuro, che non ne avrei avuto il coraggio; ma convien credere che Dio avesse toccato il cuore di quell'uomo, giacché mi esternò molta amicizia, ed egli per primo mi fece esibizioni cortesi, né sono sorpreso, ora che so com'egli aveva fatto un testamento in favore del mio Vincenzo, suo figlioccio.

— Ve lo lascio presentire? — No, signore; io credetti soltanto capire, quando vide a qual punto io era felice e riconoscente, che io non sapeva sino a quell'ora la felicità che si trova a render servizio; ma comprendendo infine essere buona e proficua cosa il seminar la gioia, pareva promettere di farlo più spesso. — Come vi diede egli il danaro? — Lo trasse dalla tasca, ne prese una manata, lo mise sulla tavola, e mi disse: sono cinquecento franchi, coi quali pagherai la cambiale e le spese. — Siete sicuro che quell'oro non era nella cintura? — Sicurissimo; io ignorava perfino ch'ei portasse una cintura. — Di guisa che, trovandone una sulla strada, voi non l'avete riconosciuta? — Eravamo poco intimi Claudio e io; egli era quasi selvaggio, e tuttavia noi l'amavamo a causa del figlio. S'io avessi commesso il delitto per appropriarmi la cintura, voi ben vedete signore, ch'io non l'avrei lasciata tranquillamente sulla tavola, massime sa-

pendo che dovea venire l'usciera a riscuotere la somma. — E quando l'usciera riconobbe essere appartenuta a Claudio? — Credetti a una sventura senza potere spiegarmela. — V'era qualcheuno nella sala quando avete ricevuto i cinquecento franchi? — Nessuno; l'oste era disceso in cantina; la fiera non era ancora finita; non fu che più tardi che venne Guilloit e a poco a poco l'osteria si riempì di ogni fatta di persone. — Ne avete incontrato nel vostro ritorno? — No, signore. Lazzaro narrò minutamente il suo viaggio, il ritrovamento della cintura e del coltello, la gioia di sua moglie al risapere la liberalità del cugino, la notte pacifica ch'entrambi avevano passata, il loro stupore quando l'usciera rivelò loro il delitto, e la loro disperazione al pensiero che si sospettava di loro. Tutto questo fu detto con semplicità e misura; Lazzaro non accusava, né

poteva accusare nessuno; egli si rimetteva alla bontà di Dio e alla saggezza della Corte. Allora s'interrogò Giovanna Maria a titolo d'informazione. Ella si alzò e parlando colla convinzione ardente del cuore, pose sossopra la mente di quelli cui la legge incaricava di giudicare quell'uomo probo, quel lavoratore indefesso, quel padre amoroso, quel marito ch'ella ridomandava a tutti, alla Corte, al procuratore generale, ai giurati, tendendo verso di essi le sue mani giunte e alzando gli sguardi inondati di lagrime. Ella dipinse quella vita dei campagnuoli primitiva e santa; mostrò Lazzaro nel seno della propria famiglia; fece assistere quegli abitanti delle città alla loro esistenza semplice di contadini. Ella trovò parole, apostrofi, appelli, ragionamenti, ai quali impossibile sarebbe stato rispondere, e il successo dell'umile donna travalicò ogni aspettazione. Ella credette aver vinto vedendo piangere intorno.

(Continua)

Allora tutti i Febricieri ricorrono ad altro espediente; comprano il selciato di cemento per la Chiesa marmozzata, aspettando di essere rimborsati a l'abbricceria ordinata. E le donne? Vedono l'abito della Madonna in massimo disordine e con offerte di uova e di qualche soldo comprano un vestito nuovo di pura seta. Non devono neppure trascurare una lode all'Onorevole Municipio.

Il ledra che scorre per il paese era infelicemente costruito, ed esso volendo riparare allo sconcio ci prepara le cose per benino. E tutto questo quando? Tutto per il 13 Agosto p. v. giorno del Perdono. Oh! venga pure quella giornata. Si preparino bene questi poveri ma volenterosi e pieni di fede frazionisti, ricevino una soddisfazione per tanti sacrifici. Dimentichino il dispiacere per averne due o tre contrari, e si beino di aver potuto raggiungere una concordia piuttosto unica che rara. I loro nipoti possano ricordare a lungo la loro concordia e benedirne il nome. Iddio li ricompensi il centuplo di quello che fanno.

Un ammiratore.

Gemona

3 luglio.

Disgrazia mortale. — Certo Rizzi Giacomo, ottantenne, pieno d'acciacchi ieri discendeva le scale di sua abitazione. Mise il piede in fallo, sdrucciolo lungo i gradini della scala in pietra e ne rimase così malconcio alla testa che soccombette nella notte.

Tiro a segno. — Vi sarà nel nostro paese l'inaugurazione del tiro a segno nel giorno 13 agosto p. v. e per tre giorni si daranno delle gare con variato programma.

Palazzolo dello Stella

4 luglio.

Brutta fine d'un soldato. — Un soldato del genio, addetto ad una compagnia di passaggio pel nostro paese volle ieri prendere un bagno entro il fiume Stella. Forse poco pratico del nuoto vi trovò colà la morte. Ed ora le autorità si sono messe, in traccia del cadavere.

Cordenons

4 luglio.

Nubifragio. — Ieri nel pomeriggio si scatenò sopra questo villaggio un nubifragio spaventevole.

Sembrava che le nubi si fossero squarciate per dare acqua e grandine. In breve ora tutto il villaggio fu innondato da fiumane che percorrevano ogni strada, ogni via. La grandine cadde fittissima per oltre un quarto d'ora e di strusse tutti i raccolti, che si speravano abbondantissimi. Il famoso vigneto di Villa Sgraffa dei signori Galvani fu devastato letteralmente. I danni ieri sofferti da Cordenons superano le 100.000 lire e ancora il tempo promette altri regali...

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 6 luglio — s. Michele de Sanctis. Fiere e mercati della Provincia Giovedì 6 luglio — Gonars, Sacile.

La salute di S. E. Mons. Antivari. — Vorremmo ogni giorno appagare il giusto desiderio dei nostri lettori e della cittadinanza pubblicando quotidianamente un bollettino medico sulla malattia del nostro venerato ed amatissimo Mons. Antivari, se riguardi speciali verso l'illustre infermo non ce lo impedissero; riguardi che ci impedirono pure di festeggiare il cinquantenario anno da che Monsignore si trova in Seminario e di astenersi da qualunque pubblica manifestazione. Mentre avvertiamo ciò, ci consola un poco il poter aggiungere che oggi si notano dei lievi miglioramenti, i quali vieppiù ci devono animare alla preghiera affinché il buon Iddio si degni conservare ancora al nostro amore una esistenza tanto per noi preziosa.

Il risultato ufficiale delle elezioni amministrative pubblicato in data di ieri a cura della nostra Giunta Municipale concorda pienamente colla pubblicazione da noi fatta nel numero di lunedì 3 corrente. Lo omettiamo quindi, e ne guadagniamo lo spazio.

Camera di Commercio. — Legge degli infortuni sul lavoro. — La

Gazzetta Ufficiale del 26 giugno pubblica tre decreti reali, approvanti i regolamenti per la prevenzione degli infortuni nelle imprese e nelle industrie soggette all'assicurazione degli operai; nelle miniere e nelle cave; nelle imprese ed industrie che trattano o applicano materie esplodenti.

I decreti entreranno in vigore dopo sei mesi dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

I regolamenti annessi ai decreti stabiliscono i lavori, i ripari, le norme che devono adottarsi negli stabilimenti, nelle imprese, nelle miniere e nelle cave, allo scopo di evitare gli infortuni degli operai.

Un numero della Gazzetta costa centesimi 20 e può essere richiesto all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale in Via Larga, Palazzo Baleani, Roma.

Il Calorifero comunale per l'essicazione dei bozzoli sarà chiuso la sera di domani 6 corrente.

Tanto per norma del pubblico.

Peripezie del viaggiare. — La corriera Bortolutti di Criviale ieri l'altro venne fermata a Remanzacco perchè impossibilitata ad arrivare ad Udine.

Venne smossa prima di là una molla ed il peso di ben 18 persone portava di conseguenza tale sfregamento, che si credette di non continuare per non arrischiare un possibile incendio.

Conferenza all'Accademia di Udine. (Cont. vedi numero di ieri)

— E poi l'assieme del quadro una volta bello con disegno non troppo felice rivelava che lo potevano aver eseguito precursori di Giotto.

E qui non ci azzardiamo più rilevare, per quanto meschinamente, il filo della lettura. L'egregio professore espresse come sentiva in quel momento le sue deduzioni artistiche; parlò delle stucature fatte; disse che non toccò le carni, che i volti erano la parte più sana del quadro e che nel ristaurato occupò dieci giorni. E disse che coll'ultima litografia, ordinata da Mons. Dell'Oste, si può dire: « Questa è la vera effigie. »

Si portò nel settembre successivo a Venezia, colla mente fissa sulle sigle, andò alla chiesa dei Greci e da uno di quei preti ebbe spiegazioni che lo confortarono nella sua idea che quel quadro fosse roba nostra. Fisso nel detto pensiero si recò all'Accademia; appena entrato gli si offerse per primo il quadro « L'incoronazione della Vergine » in cui vi riscontro lo stesso colorito, lo stesso movimento, notò la stessa M capricciosa e vi lesse: Catharinus picit. Una fiamma divampò sul suo viso: aveva scoperto l'autore.

In bel modo dice che potrà essere egli Cristoforo Colombo, un altro potrebbe farsi Americo Vespucci.

E da allora egli si formò il convincimento che il quadro fosse eseguito dal veneziano Cattarino, forse nelle sue primizie giovanili.

Quantunque egli non può ciò in via indubitata affermare, pur ben afferma che il lavoro è di un occidentale, forse di un italiano, forse di un veneziano.

L'ha desunto dall'ignoranza del greco idioma, dal sentimento, dalla posa, più ancora dal fatto che molte famiglie veneziane nel 400 trasportarono i loro lari nella pomposa Bisanzio, dove pure recarono seco i vecchi mobili. (Continua)

Table with 4 columns: Quantity in kilograms, Price per kilogram, Total price, and Location. Rows include BOZZOLI, UDINE, PORDENONE, and GORIZIA.

In Tribunale. — Appropriazione indebita. — L'ex segretario di Remanzacco, Dugaro Filippo venne condannato in contumacia ad un mese di reclusione e lire 16 di multa per appropriazione indebita.

Diffamazione pagata cara. — Bucovaz Luca di Stregna, riconvinto di diffamazione a danno del sindaco Chiabai Stefano venne condannato ieri a tre mesi di reclusione, alla multa di lire 150, nelle spese di costituzione di parte civile ne' danni e negli accessori.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

Chiusura

della sessione parlamentare Parigi, 4. — Waldeck-Rousseau legge il decreto di chiusura della sessione. La destra ed i nazionalisti protestano violentemente, gridando: escamotage; ma la sinistra applaude freneticamente gridando: « Viva la repubblica. »

La situazione nel Belgio

Bruxelles, 4. — Alla Camera dei rappresentanti Vandepereboom dichiara che il governo, allo scopo di giungere ad una conciliazione e alla pacificazione degli animi, accetta di sottoporre tutte le proposte sulla riforma elettorale all'esame di una commissione composta dei rappresentanti di tutti i partiti.

Vandervelde, in nome delle due sinistre, dichiara di associarsi alla proposta del governo, considerandola come il ritiro del progetto governativo.

I reggimenti contro il governo

Bruxelles, 4. — Sembra che nel caso di una rivoluzione il Governo non potrebbe contare né sulle guardie nazionali, né sui reggimenti valoni. In molti luoghi le guardie nazionali fraternizzarono pubblicamente coi dimostranti. L'affratellamento dei socialisti e delle guardie nazionali a Liegi ha prodotto a Corte profonda impressione. Il re ne sarebbe irritatissimo.

I disordini in Spagna

Barcellona, 4. — La scorsa notte alcuni individui tirarono dei sassi contro i negozi. I gendarmi hanno ristabilito l'ordine.

Alicante, 4. — I dimostranti presero a sassate i negozi che si rifiutavano di chiudere ed incendiarono i posti di dazio e consumo.

Valenza, 4. — La notte è trascorsa tranquilla. Stante le misure dell'autorità, ritenesi ormai la calma ristabilita.

Barcellona, 5. — Iersera bande di ragazzi tirarono sassi contro i vetri della Chiesa S. Matrona della scuola dei Gesuiti. Avvennero parecchi conflitti. La polizia e i gendarmi dispersero i tumultuanti. Tre agenti feriti. I teatri rimasero chiusi pel panico. L'ordine fu ristabilito.

Ancora del Belgio

Bruxelles, 5. — Fuvi un meeting al teatro Flamingo. I deputati socialisti felicitarono la popolazione che fece indietreggiare il governo e la invitarono a continuare l'agitazione in favore del suffragio universale. Alcune guardie civiche fecero causa comune col pubblico.

L'imperatore Guglielmo

Londra, 5. — L'imperatore Guglielmo, contrariamente a quanto dicevasi, non si recherà a Cowes.

Spaventoso incendio

Londra, 5. — Il Daily Telegraph ha da New-York che un incendio distrusse metà della Dawson-city.

Terribile esplosione

Londra, 5. — Il Daily News ha da Odesa che una terribile esplosione avvenne nella miniera di Krainilo. Si deplorano quarantatquattro morti e una quarantina di feriti.

La situazione belga

Bruxelles, 5 (B.). — La guardia nazionale e tutte le truppe sono consegnate. La gendarmeria a piedi ed

a cavallo è stata mobilitata. Tutti i distaccamenti di gendarmeria della Provincia furono qui concentrati. I partiti parlamentari d'opposizione hanno indirizzato al paese un proclama, firmato da tutti i deputati socialisti e anticlericali.

Liegi, 5. — Alcune migliaia di socialisti percorsero le vie della città preceduti da bandiere rosse e bleu, ed emettendo grida contro il progetto della riforma elettorale. Vi fu anche una festa per l'affratellamento fra socialisti e liberali a cui parteciparono anche un centinaio di guardie nazionali in divisa.

Bruxelle, 5 (B.). — Nella seduta di ieri al Consiglio provinciale di Anversa la sinistra presentò una proposta esprimente biasimo al Governo per il progetto di riforma elettorale. La destra tentò di difendere il Governo ma fu impedita dalle gallerie che fecero un baccano d'inferno. Queste furono sgombrate mentre il pubblico cantava la Marsigliese.

— A Lessines dopo un comizio socialista la folla si portò alla stazione dove vi furono dei tumulti. I dimostranti fracassarono a sassate parecchie finestre.

Cose austriache

Vienna, 5. (Heer). — Ieri nel pomeriggio tutti i ministri si riunirono a Consiglio che durò più di due ore. Si trattò delle formalità per la pubblicazione del decreto relativo al compromesso, che verrà pubblicato la ventura settimana.

Il generale Lanza

Berlino, 5 (h.). — Il vostro ambasciatore generale Lanza è partito ieri in congedo.

Il processo Pescetti

Nostro dispaccio particolare Firenze, 5, ore 12,55. — Il nostro solerte corrispondente Im ci telegrafa: Nel processo Pescetti parlò ieri per quattro ore in difesa l'onor. Ferri; oggi parlano Berenini, Saracchi e Maccarini. Tutti rilevarono la illegalità dello stato d'assedio, la nessuna prova certa contro Pescetti, il falso dei rapporti della questura, la nessuna necessità dello stato d'assedio provocato dal famoso telegramma della consorte e le buone qualità del Pescetti. Per stasera prevedesi l'assoluzione. Ferri ieri, oggi Berenini, furono applauditi uscendo dal tribunale.

Firenze, 5, ore 4,30. — Pescetti fece una br ve e toccante autodifesa. Il presidente riassume. Stasera telegraferà il verdetto.

Firenze, 5, ore 17. — Pescetti fu assolto.

PELLEGRINAGGI

premessi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute??? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 luglio 1899

RENDITA

Table with 2 columns: Title and Value. Rows include Italiana Parigi, Italiana Italia, and Extérieur.

AZIONI

Table with 2 columns: Title and Value. Rows include Mediterranee, Banca d'Italia, Edison, and Costruzioni Venete.

CAMBI E VALUTE

Table with 2 columns: Title and Value. Rows include Francia chèque, Sterline, Marchi, and Fiorini.

ULTIMI DISPACCI

Table with 2 columns: Title and Value. Rows include Chiusura and Tendenza ferma.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

4 - 7 - 1899

ore 9 ore 15 ore 21 ore

Meteorological data table with 4 columns: Title and Value. Rows include Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua caduta mm., Vento direzione, and Term. contigra.

Temperature data table with 2 columns: Title and Value. Rows include 4 Temperatura and 5 Temperatura.

Tempo probabile: Venti deboli freschi e settentrionali Nord, intorno ponente altre; Cielo vario qualche pioggia o temporale Italia superiore.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7

e troverete le rinomate biciclette

Rudge-Whitwort (Inglese)

Columbia (Americane)

Harford "

Yedette "

Gloria della Ditta Bonder e

Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo

Ghianda - Milano - macchine brevet-

tate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Ber-

retti per ciclisti - Accessori di ul-

tima novità, camere d'aria e coperture

Gloria della Ditta Bonder e Martiny

di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

LIQUIDAZIONE MERCI

provenienti dal fallimento

Giuseppe Rea

UDINE

Continua la vendita nel ne-

gozioso in Mercatovecchio di tutte

le mercerie e chincaglierie con

straordinario r basso

Grande assortimento maglie-

rie p r la Stagione — oggetti

per regalo — impermeabili —

mercerie — articoli vari.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91, — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la CHININA-MIGONE si è meritamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C. Profumieri, Milano, Via Torino, 12



Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

gli Oli d'Oliua P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto
id. dorato > 1,80
Soprafino > 1,60

NB. Il chilo corrisponde a litri 1,100 circa

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Brevari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missæ ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R.ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.

Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCHINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincano ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

DA VENDERE

IN OSPEDALETTO DI GEMONA

Locanda bene avviata con diverse camere ed ampio locale, annesso stallo con fienile, rimessa ed orto con roggia nel cortile.

Per trattative rivolgersi al proprietario e conduttore

STROILI DAN'ELE fu Giuseppe - Ospedaletto

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 23 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida «Naftacarboll» per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gl'insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3. — (per 200 litri d'acqua) a L. 4. —
» » » » » 1.500 » 100 » » » » 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. — Pagamento anticipato o verso assegno. — Unica concessionaria per la vendita in Italia

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIRO AMI - Udine.